



La Biblioteca meravigliosa del Bruco Saggio



# Le fate



Armando Curcio Editore

# *il* **Castello** *delle* **Fiabe**

Testi liberamente tratti da C. Perrault

**direzione editoriale**

prof.ssa Cristina Siciliano

**realizzazione e coordinamento redazionale**

Gabriella Silvestrini

**progetto grafico**

Mauro Ortolani

**archivio iconografico**

Curcio Video S.r.l.

© 2010 Armando Curcio Editore

by Gruppo Armando Curcio Editore S.p.A. - Roma

[www.curcioeditore.it](http://www.curcioeditore.it)

[info@curcioeditore.it](mailto:info@curcioeditore.it)

*Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione  
attraverso qualsiasi mezzo senza  
il permesso scritto dell'Editore.*

**C'**era una volta una vedova che aveva due figlie. La maggiore era tale e quale a lei, carina ma antipatica; la seconda, oltre ad essere molto bella, era anche dolce e gentile. Inutile dire che la donna riempiva di attenzioni la figlia maggiore, e obbligava la minore a fare ogni sorta di



lavoro faticoso, a tenere pulita la casa e a cucinare. Inoltre, tra le tante cose, la povera fanciulla doveva recarsi per ben due volte al giorno ad attingere acqua a una fontana molto distante da casa e doveva ritornare con la brocca colma, altrimenti erano guai!





Un giorno, mentre per l'appunto si trovava alla fontana, le si avvicinò una povera donna che le chiese da bere. In verità, quella mendicante era una fata, che si era travestita per vedere fino a che punto arrivava la gentilezza della fanciulla.

“Oh, nonnina” rispose la ragazza “ben volentieri vi offro da bere! Tenete e dissetatevi” disse porgendo alla donna la brocca piena d’acqua fresca.

La fata rimase molto colpita da quelle parole e volle fare un dono alla fanciulla. “Siete così dolce e bella che voglio farvi un regalo. Ad ogni parola che pronunce-



rete, uscirà dalla vostra bocca un fiore o una pietra preziosa!”

Appena la fanciulla fece ritorno a casa, venne aggredita dalla madre: “E’ questa l’ora di arrivare?” le disse gridando.

“Perdonatemi per il ritardo...” rispose la





fanciulla, e dalla sua bocca uscirono due rose e due diamanti.

La madre rimase piacevolmente stupita, e chiese alla figlia di raccontarle tutto ciò che le era accaduto.

“Bene, bene” disse la donna rivolgendosi all’altra figlia. “Hai sentito, Francesca, che cosa devi fare per avere la fortuna di tua sorella? Vai ad attingere l’acqua alla



fontana e comportati gentilmente con la vecchietta che ti domanderà da bere.”

“Figuriamoci!” rispose la ragazza. “Non ho certo tempo da buttare via per dare retta alle vecchiette, io!”

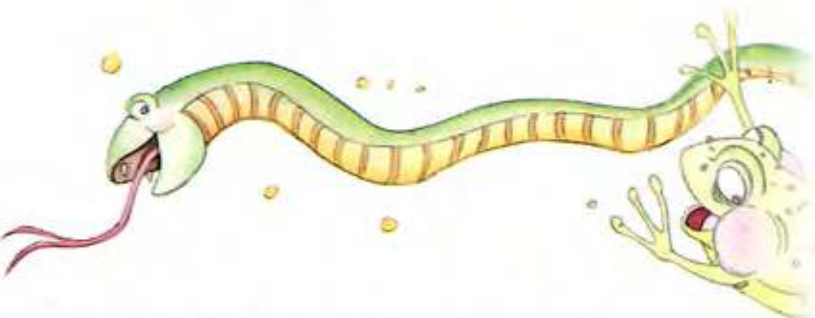
“E invece tu farai come ti ho detto!” la rimproverò aspramente la madre.

Brontolando, la fanciulla prese una broc-



ca d'argento e si recò al pozzo. Passò poco tempo che apparve una dama riccamente vestita. Era la stessa fata che era apparsa alla sorella, ma questa volta si era travestita da principessa per vedere fino a che punto arrivava la villania della ragazza. "Saresti così gentile da offrirmi da bere?" le chiese.





“Per vostra norma e regola io non ho mai servito nessuno in vita mia... tanto meno una gran signora come voi, che potrebbe permettersi il lusso di farsi accompagnare da un servitore!” fu la risposta.

“Non siete per niente gentile” le disse la donna. “Per ripagarvi della vostra ‘cortesia’, voglio farvi un dono: ogni volta che parlerete, dalla vostra bocca usciranno serpenti e rospi!”

E così fu. Quando la ragazza tornò a casa, la madre le corse incontro speranzosa: “Allora, come è andata? La vecchietta è stata generosa anche questa volta?”

“Macché vecchietta! Guarda un po’ da te com’è andata!” rispose sgarbatamente la fanciulla, buttando fuori un serpente e un rospo orribile.



“Oh, cielo! Che cosa mi tocca vedere!”  
gridò la madre sull'orlo dello svenimento.  
“Ma ora è tutto chiaro... è colpa di tua  
sorella, e la pagherà cara!”

Detto questo, la donna si precipitò nella  
camera della figlia per picchiarla di santa  
ragione. Però la poverina riuscì a scappa-



re e corse a nascondersi nella foresta. Giorni dopo il figlio del re, passando di lì, incontrò quella splendida fanciulla e le chiese meravigliato che cosa ci facesse una simile ragazza tutta sola nel bosco. "Sono dovuta scappare da casa" iniziò il racconto la fanciulla... e dalla bocca le caddero perle e diamanti.



Il principe rimase molto colpito dalla triste storia della ragazza... e sicuramente anche dalla sua ricchezza! Così le chiese se volesse diventare la sua sposa, e la fanciulla accettò felice e si recò con lui a palazzo.

E che cosa ne fu dell'antipatica sorella? Venne cacciata di casa dalla madre, che non ne poteva più dei modi sgarbati della figlia, e vagò sola soletta per il bosco per tutto il resto della sua misera vita.



*Fine*

